



RASSEGNA STAMPA 14 maggio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

TRASPORTI ORE 9.30 IN REMOTO

Integrazione fra treno e aereo oggi confronto in Confindustria

● L'integrazione di tutte le reti infrastrutturali aeroportuali, ferroviarie, portuali e stradali resta l'obiettivo centrale per immaginare un nuovo sviluppo della Capitanata. Se ne parlerà stamane in Confindustria Foggia, con inizio alle ore 9.30. «L'evento - informa una nota - è incentrato sulla presentazione del progetto messo a punto dai Comitati "Vola GinoLisa" e "Un Baffo per Foggia", volto a fornire utili elementi per una valutazione di ordine generale sul sistema globale dei trasporti e della mobilità della provincia di Foggia e non solo. La riflessione che, attraverso questa iniziativa, Confindustria Foggia intende provocare toccherà i temi dell'integrazione delle infrastrutture aeroportuali, ferroviarie, portuali e stradali per arrivare a definire un sistema integrato della mobilità come condizione imprescindibile per lo sviluppo del Territorio».

Con il presidente di Confindustria Foggia, Giancarlo Francesco Dimauro, ne parleranno i presidenti dei "Comitati Vola GinoLisa" e "Un Baffo per Foggia", Sergio Venturino e Luigi Augelli, il presidente dell'Asi Agostino De Paolis, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi.

I lavori, moderati dal responsabile del centro studi di Confindustria Foggia Micky de Finis - saranno conclusi dal vice presidente della Regione Puglia, Raffaele Piemontese. Sarà possibile seguire l'evento, trasmesso in diretta streaming sulle pagine social di Confindustria Foggia e del Comitato "Vola GinoLisa", collegandosi con la piattaforma digitale Zoom utilizzando il seguente link:ht-

[tps://zoom.us/j/95565664506?pwd=UF-ZvRklOQTlMUkEyVFVvVzZlZNTBzZz09](https://zoom.us/j/95565664506?pwd=UF-ZvRklOQTlMUkEyVFVvVzZlZNTBzZz09).

CONFINDUSTRIA

Nuovi incarichi In Piccola Industria



Siamo pronti a mettere in campo un intenso progetto promozionale per tutte le piccole aziende della Capitanata, questa la nostra unica e vera ambizione". Così **Michele Gengari**, Vice Presidente di Confindustria Foggia e Presidente della Piccola Industria, al termine del vertice sezione riunito per definire importanti ruoli operativi. Eletta **Laura Di Miscio**, avvocato del Gruppo Telesforo, Vice Presidente della Sezione.

Ad **Antonio Tricarico**, imprenditore nel settore dei grandi eventi, è stato assegnato il ruolo di delegato regionale. **Matteo Di Nunzio** è stato indicato dal direttivo quale invitato permanente nella Piccola Industria regionale.

CERIGNOLA SOPRALLUOGO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO CAIAFFA INTERESSATO AL PROGETTO

Interporto, altra ripartenza ora ci proverà il Cis di Nola

Ricci: «Ci sono le condizioni anche grazie alla Zes»

● **CERIGNOLA.** L'interporto di Cerignola, la grande incompiuta da 55 miliardi di vecchie lire che non ha prodotto alcun posto di lavoro in 30 anni, adesso può percorrere la via impervia del rilancio. Passato nelle mani del gruppo Caiaffa per un valore di poco inferiore ai 2 milioni di euro, il polo intermodale ubicato in zona industriale è al centro di un progetto di riqualificazione varato da Confindustria che ha inserito quel cantiere nella lista dei progetti finanziabili con i fondi del Recovery Fund. E per tentare la strada della riattivazione di quella che a tutti gli effetti è stata una cattedrale nel deserto, l'associazione degli industriali e il privato si sono rivolti al Cis di Nola, i cui vertici, nelle giornate di mercoledì e giovedì, hanno effettuato un sopralluogo in loco: l'obiettivo a lungo termine, infatti, è quello di creare una connessione tra la sponda Adriatica e quella Tirrenica tentando di creare un asse strategico per lo sviluppo della mobilità nel Sud Italia. Con una superficie di 1 milione di metri quadrati, 300 aziende attive in 90 settori merceologici, 6 km di vetrine, l'Interporto di Nola è indiscutibilmente non solo leader del comparto, ma anche un modello e, soprattutto, un potenziale partner.

«Gli interporti sono un pezzo delle Zone Economiche Speciali, che nascono intorno a porti,

interporti e retroporti. Le precondizioni ci sono tutte, adesso il progetto va declinato e vanno individuate le connessioni che sono utili e sostenibili; vanno individuati i ruoli che si vogliono dare all'interporto», spiega alla Gazzetta Claudio Ricci, amministratore delegato del Cis Nola.

«C'è la materia su cui lavorare e c'è forse anche il contesto favorevole, perché attualmente sono previsti piani importanti di sviluppo e di investimenti nella logistica, quindi è il mo-

mento giusto di fare queste valutazioni e scegliere il progetto più performante - prosegue l'Ad - ma al di là delle formule, vi è definire quanto si vorrà puntare sul trasferimento gomma su gomma e quanto nell'intermodalità e questo dipende dal tipo di traffici che si individueranno: la logistica è un gioco di minimizzazione dei costi. Bisogna capire all'interno degli attuali traffici per quali ci sarebbe vantaggio competitivo».

Michele Cirulli

IMPIANTO MAI UTILIZZATO
L'interporto di Cerignola, è costato al contribuente 55 miliardi di vecchie lire



LAVORO LA DECISIONE DI RETE FERROVIARIA ITALIANA AL TERMINE DELLA TRATTATIVA

Mille assunzioni in un anno pace fatta tra Rfi e sindacati

Revocato lo sciopero proclamato per lunedì 17

● **ROMA.** Un piano di assunzioni con 1.000 nuovi ingressi programmati per quest'anno. Lo ha deciso Rete Ferroviaria italiana, società del Gruppo Fs, al termine della trattativa con i sindacati, con l'obiettivo di spingere il pedale dell'acceleratore sul fronte dell'ammodernamento della rete. Plaudono i rappresentanti dei lavoratori che decidono l'im-

di quanto previsto in materia di sviluppo, ammodernamento, potenziamento e manutenzione della rete ferroviaria italiana dai piani recentemente messi in campo dal governo».

«Le figure ricercate saranno tutte inserite nell'ambito di tutto il processo della manutenzione infrastrutture», spiega il segretario generale della Fit Cisl Salvatore Pellecchia,

che attribuisce questo risultato all'accordo firmato in sede sindacale. Alla luce delle nuove assunzioni e anche della decisione di Rfi di confermare che «pianificherà l'internalizzazione di alcune delle attività e acquisterà mezzi d'opera, investendo quindi ad ampio raggio», la Fit Cisl annuncia la revoca dello sciopero programmato per il 17 maggio prossimo,



FRECCIAROSSA Traffico regolare lunedì prossimo

mediata revoca dello sciopero di 8 ore programmato per il 17 maggio.

Rfi ha programmato per il 2021 un «Piano di assunzioni, che prevede l'effettuazione di un numero complessivo di ingressi pari a 1.000 sull'intero territorio nazionale», spiega l'azienda in una comunicazione inviata ieri ai sindacati.

«Una decisione molto significativa soprattutto in questa difficile congiuntura che attraversa il paese e che si colloca «in linea con il Piano di impresa e anche - evidenzia Rfi - in considerazione

mentre la trattativa «proseguirà serratamente per riorganizzare il modello della manutenzione che ha mostrato evidenti criticità». «Il risultato conseguito è un doppio successo, sia perché ancora una volta dimostra che il sindacato è determinante per creare posti di lavoro sia perché le assunzioni saranno tutte dedicate a un tema che per la Fit-Cisl è una priorità assoluta: la manutenzione dell'esistente, in un'ottica in primis di sicurezza per i lavoratori e per gli utenti della rete ferroviaria affidata ad Rfi», commenta Pellecchia.

IL TEMA

Il rilancio del territorio da qui a 30 anni con l'impiego delle risorse del Recovery Plan

CORNICI

” Risorse

Un'occasione storica, come fu il "Piano Marshall" nel secondo dopoguerra, che metterà in luce tutte le responsabilità e la capacità di riuscire a fare sistema

” Lavoro

L'occupazione, una delle maggiori criticità della nostra provincia, rappresenta il criterio chiave per la valutazione delle proposte di intervento



L'Europa ha dato il nome di Next Generation Eu all'insieme dei fondi messi in campo per il Recovery Fund e la Provincia di Foggia si accinge a presentare un documento a cui è stato dato il nome di **Next Generation Capitanata**, perché si possa agire per la ripresa immediata delle attività produttive che hanno subito uno stop a causa dell'emergenza sanitaria, ma soprattutto guardare in prospettiva e pianificare azioni strategiche capaci di assicurare un futuro alle prossime generazioni. La Provincia di Foggia è la terza provincia italiana per dimensione, un vasto territorio che, però, ha bisogno di grandi infrastrutture se vuole competere a livello nazionale ed internazionale.

Turismo e agroalimentare possono essere un punto di partenza, ma occorre lavorare per potenziare anche altri ambiti economici-produttivi, per generare lavoro: è questa la parola d'ordine che deve guidare l'individuazione delle azioni strategiche per l'utilizzo dei fondi. L'occupazione, una delle maggiori criticità della nostra provincia, rappresenta il criterio chiave per la valutazione delle proposte di intervento. Occorre, dunque, dare priorità ai progetti in gra-

do di determinare un calo del drammatico tasso di disoccupazione provinciale, pari al 24,7% nel 2020, rispetto al dato regionale del 14% e a quello medio nazionale del 9,2%.

Questa è la sfida che bisogna affrontare e che si può vincere se si sarà capaci di avere una visione più organica del "Sistema Capitanata". Nessun alibi dinanzi ad un'occasione storica, come fu il "Piano Marshall" nel secondo dopoguerra, che metterà in luce tutte le responsabilità e la capacità di riuscire a fare sistema e a far fruttare le risorse messe a disposizione, a beneficio delle future generazioni.

Per la stesura del piano "NEXT GENERATION CAPITANATA" la Provincia ha voluto al suo fianco l'Università di Foggia, i Comuni e i principali Stakeholder del territorio al fine di raccogliere in maniera organica le progettualità di area vasta. Ne è scaturito un documento "aperto" che, attraverso il confronto costruttivo, deve essere ulteriormente arricchito.

Ci troviamo in una fase di "work in progress" che porterà, insieme al Contratto Istituzionale di Sviluppo della Capitanata, alla definizione e attuazione di ul-

teriori strategie per il rilancio del nostro territorio, nei prossimi trent'anni.

L'Amministrazione della Provincia di Foggia ha promosso la formazione di un Tavolo Tecnico per la Progettualità per il Recovery and Resilience Plan della Provincia di Foggia.

Con l'obiettivo di favorire l'organizzazione e il consolidamento della progettualità esistente e in formazione a livello locale, avviati con precedenti programmazioni e con il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo della Capitanata) il Tavolo Tecnico ha riunito le istituzioni deputate alla gestione del territorio provinciale.

Con il ruolo di acceleratore delle attività di programmazione territoriale, il Dipartimento di Economia Management e Territorio (DEMeT) dell'Università di Foggia ha coordinato le attività di "messa a sistema" delle proposte progettuali provenienti dal territorio della Provincia.

Il risultato è sintetizzato in un report che ha il pregio di rappresentare, in una modalità informata a criteri di organicità e coerenza, il grande lavoro di progettazione dello sviluppo in essere in questo territorio.

POLITICHE DEL FUTURO

Il Tavolo Tecnico nuovo laboratorio permanente per strategie di sviluppo del sistema Capitanata



” Criteri

I progetti devono essere coerenti con le aree di intervento della Comunità Europea, con la vocazione territoriale e con gli indirizzi di sviluppo regionali e avere completezza

” Interessi

Il Tavolo Tecnico ha coinvolto tutti gli stakeholders locali, i quali hanno saputo cogliere l'occasione per contribuire in maniera fattiva alla progettazione e cooperare insieme



I criteri utilizzati per la presentazione dei progetti sono rappresentati dalla loro coerenza con le aree di intervento della Comunità Europea, la coerenza con la vocazione territoriale e con gli indirizzi di sviluppo regionali. A questi tre criteri ne va aggiunto un quarto, dettato da esigenze di praticità e tempestività degli interventi, si tratta della possibilità di avviare i progetti in base al loro livello di completezza. Inoltre, al fine di interpretare in maniera adeguata lo spirito della progettualità locale, il Tavolo Tecnico ha coinvolto tutti gli stakeholders locali, i quali hanno saputo cogliere l'occasione per far sentire la propria voce e soprattutto per contribuire in maniera fattiva alla progettazione. Gli strumenti di analisi messi in campo dal DEMET hanno consentito di evidenziare, oltre ad una progettualità attuale particolarmente orientata al recupero del gap di sviluppo in particolare sulle aree della transizione verde e della coesione sociale e territoriale, anche una forte domanda latente di progetti per la formazione e il consolidamento del capitale umano e per le prossime generazioni. Questo ha consentito di prendere

atto del grande lavoro di progettazione necessario per soddisfare una specifica domanda di sviluppo emersa dalla consultazione delle parti e dall'analisi del territorio. L'atto più concreto che è possibile attuare in questa direzione è rendere il Tavolo Tecnico sopra citato un laboratorio permanente di confronto di idee, composizione di interessi e progettazione per lo sviluppo che nei prossimi mesi potrà contribuire in maniera rimarchevole a favorire lo sviluppo e la resilienza della Provincia di Foggia. Il Regolamento EU 2020/2094 istituisce il Next Generation EU (NGEU), il nuovo strumento a livello Europeo finalizzato alla ripresa post-Covid 19 degli Stati Membri (SM). L'NGEU integra, pertanto, il nuovo Programma Quadro Finanziario (QFP) pluriennale 2021-2027. Le risorse messe in campo dal QFP, come stabilito dal Regolamento Europeo 2020/2093 (Consiglio dell'Unione Europea, 2020b), prevedono lo stanziamento di 1.085.3 Mld di Euro a prezzi base 2018. Per poter ottenere le risorse assegnate ogni Stato Membro è tenuto a predisporre il Recovery and Resilience Plan

(PNRR) (Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza), un pacchetto di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026. Il PNRR si basa su sei aree di intervento (pilastri) riconducibili a:

1. Transizione verde
2. Trasformazione digitale
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva compresi coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione e un mercato unico ben funzionante con PMI forti;
4. Coesione sociale e territorio e territoriale;
5. Salute e resilienza intesa come resilienza economica, sociale e istituzionale, anche al fine di aumentare le capacità di erazione e la preparazione alle crisi;
6. Politiche per la prossima generazione, infanzia e gioventù, incluse istruzione, e competenze. Ogni PNRR dovrà dedicare almeno il 37% della dotazione al pilastro 1 (transizione verde) ed almeno il 20% al pilastro 2 (trasformazione digitale) incrementando e favorendo gli investimenti in capacità digitale e di connessione, incluso il rafforzamento di sistemi di sicurezza di rete.

IDEE E NUOVI MODELLI

126 progettualità per una *nuova* Capitanata più green, coesa, digitale inclusiva e sostenibile

CORNICI

” Transizione

Alla data del 20 Aprile 2021 sono pervenute 126 progettualità, per un totale di 5.066,547 mln di Euro. La maggioranza dei progetti (78) fa riferimento al pilastro Transizione verde

” Risorse

Tra le proposte che richiedono un maggior sforzo, in termini di risorse, si evidenziano quelle a carattere infrastrutturale e per ammodernamento di impianti irrigui



Il Tavolo Tecnico ha predisposto un format specifico al fine di recuperare le progettualità degli stakeholders. Il format prevede, oltre alla indicazione del titolo e del valore economico del progetto, anche l'area o le aree del PNRR a cui esso fa riferimento. Infine, è prevista una breve descrizione della progettualità e le principali ricadute di natura socioeconomica ed ambientale sul territorio della Capitanata. Alla data del 20 Aprile 2021 sono pervenute 126 progettualità, per un totale di 5.066,547 mln di Euro. Si nota come la maggioranza dei progetti (78) fa riferimento al pilastro 1 (Transizione verde); segue il pilastro 4 (Coesione sociale e territoriale) con 48 progetti; le proposte progettuali che fanno riferimento al pilastro 3 (Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) sono 41; 30 progettualità ricadono all'interno del pilastro 2 (Trasformazione digitale); 20 sono congrui con il pilastro 6 (Politiche per la prossima generazione, infanzia e gioventù, incluse istruzione e competenze); infine 6 con il pilastro 5 (Salute e resilienza). Vengono richiamate di seguito le progettualità più importanti che richiedono

un consistente impiego di risorse finanziarie, così come indicato nelle schede di sintesi prodotte dal gruppo di lavoro che ha lavorato alla formulazione di Capitanata Next Generation: Centro di competenza regionale di Cyber Security proposto da Area Interna Monti Dauni Pilastro PNNR 2, 29,5 milioni di euro. Miglioramento del patrimonio forestale dell'area proposto da Area Interna Monti Dauni, 20 milioni di euro. Interventi di sistemazione idraulica proposto da Area Interna Monti Dauni, 20 milioni di euro. Ammodernamento e realizzazione di impianti irrigui (Piana di Troia a Cervaro) proposto da Area Interna Monti Dauni, 55 milioni di euro. E ancora i seguenti progetti sempre proposti da Area Interna Monti Dauni Ammodernamento e realizzazione di impianti irrigui (Diga Piano dei Limiti), 250 milioni, Soluzioni per la green economy, 20 milioni, Completamento Strada Regionale n. 1 Candela - Poggio Imperiale, 500 milioni. E-Health care proposto da ASL Foggia, 10,73 milioni. Collegamento funiviario panoramico borgo di Alberona - Monte Pagliarone / Crocione proposto dal Comune di Alberona, per 14 milioni. Porta della Puglia proposto da Comune

di Candela per 16,6 milioni. Infrastrutturazione di due linee della rete portante del TPL urbano con mezzi a propulsione elettrica proposto dal Comune di Foggia per una somma di 4 15,754 milioni. Hub attrattore per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali ricerca tecnologia e l'innovazione tecnologica proposto dal Comune di Carapelle da finanziare con 8,5 milioni. Sistema integrato di banca dati, monitoraggio, classificazione, certificazione e manutenzione degli immobili di proprietà comunale (istituti scolastici, edilizia residenziale, immobili sportivi, sedi istituzionali) attraverso la digitalizzazione delle procedure e degli atti proposto dal Comune di Foggia, Ufficio di gestione Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata" per 9,6 milioni. Realizzazione del 1° stralcio funzionale della strada di prg denominata "s-2" di Manfredonia, proposto da Comune di Manfredonia, spesa 3,7 milioni di euro. Progetto anello stradale per decongestionare il traffico viario nella piana di Mattinata, proposto dal Comune di Mattinata, spesa stimata 2,5 milioni. San Severo, Citta' del buon abitare, proposto dal Comune di San Severo per un importo di 8,9 milioni.

Superbonus, dalla proroga 18 miliardi in più di Pil ma serve la semplificazione

Incentivi

La proroga del Superbonus può valere 18 miliardi in più di Pil: lo ha detto in audizione il vicepresidente di Confindustria Orsini, che ha chiesto la semplificazione delle procedure. Per l'Abi le incertezze sulla credibilità del credito rallentano l'applicazione del bonus.

Nicoletta Picchio — a pag. 2

«Superbonus, con la proroga 18 miliardi di impatto sul Pil»

Le audizioni. Orsini (Confindustria): servono anche semplificazioni e l'estensione alle imprese Ance: scostamento ad hoc per l'allungamento. Abi: l'incertezza sulla credibilità del credito frena lo sgravio

1% del Pil

IMPRESE E BANCHE

Prorogare subito fino al 2023 il Superbonus, una misura che vale potenzialmente un punto di Pil. lo chiedono imprese e banche



ORSINI (CONFINDUSTRIA)

Il Superbonus 110% «è come il motorino di avviamento delle autovetture, prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte»

Nicoletta Picchio

ROMA

Prorogare il superbonus 110% «almeno fino al 31 dicembre 2023» e varare una «semplificazione normativa che possa permettere alla misura di esprimere tutto il suo potenziale». Emanuele Orsini, vice presidente di Confindustria per il Credito, finanza e fisco, si è presentato in audizione alla Camera citando anche un numero: il superbonus 110% attiverà in due anni 18,5 miliardi di spese, con un impatto positivo sul pil di circa l'1 per cento. «Prima mettiamo in moto, prima l'economia riparte», ha detto davanti alle commissioni congiunte Ambiente e Attività produttive della Camera, chiedendo interventi mirati «con urgenza nel primo provvedimento utile». La richiesta del prolungamento e di una revisione anti-burocrazia arriva anche da Abi (banche) e Ance (imprese di costruzione). Per il presidente dell'Ance, Gabriele Buia: il superbonus 110% «è un labirinto, serve una semplifi-

cazione mirata», ha detto nell'audizione, facendo l'esempio delle 30-40 procedure amministrative che occorrono per applicare il superbonus 110% ai condomini. Serve allungare i tempi e, ha aggiunto Buia, «dare conferma della proroga subito, se necessario attraverso un nuovo scostamento di bilancio». Il direttore dell'Abi, Giovanni Sabatini, ha sollecitato una semplificazione per la regolarizzazione urbanistica con uno sportello comunale con compiti consultivi e deliberatori e ha sollecitato l'estensione della misura a tutto il patrimonio immobiliare.

Per Orsini la misura ha un'«importanza cruciale, è in grado di rimettere in moto l'intera filiera delle costruzioni» e le risorse, 22,26 miliardi, dovrebbero essere aumentate «al più presto». Il vice presidente di Confindustria ha elencato una serie di criticità: una famiglia su tre, pur interessata, rinuncia al superbonus 110% perché troppo complesso. Inoltre per Orsini non possono essere esclusi gli immobili di impresa.

Altro aspetto messo in evidenza è che l'incertezza sui tempi «porta alla conseguenza per cui alcune banche preferiscono non impegnarsi nell'acquisto di crediti relativi a lavori da completare o addirittura da eseguire nel 2022, interrompendo iter già avviati». Tra i problemi più urgenti, anche per Orsini l'attestazione della regolarità urbanistica: le modifiche approvate sono parziali, restano molti casi di difformità che sono frutto di incongruenze, più che di abusi, cui si aggiungono i problemi del reperimento della documentazione per le verifiche. «Serve un intervento straordinario, che liberi

l'accesso al superbonus da queste verifiche», ha detto Orsini, che ha ricordato le 6500 istanze di interpello ricevute tra il 2020 e il 2021 dall'Agenzia delle Entrate. Ostacoli che limitano l'utilizzo del superbonus 110%, misura molto importante perché fornisce una forte spinta al rinnovamento e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, consentendo alle famiglie di non anticipare le spese dei lavori e alle imprese fornitrici di avere maggiore liquidità disponibile nel caso di cessione del credito a intermediari finanziari.

Per l'Abi occorre mantenere la cedibilità di questi crediti fiscali, sia per quelli già ceduti che per quelli futuri. Alcune domande si sono concentrate sul fatto che le banche non erogano finanziamenti ponte alle famiglie: Sabatini ha risposto che sarebbe utile introdurre garanzie pubbliche. Inoltre sul fatto che le banche non comprano più crediti perché hanno esaurito la capienza il direttore generale Abi ha suggerito di creare un mercato secondario.

Senza proroga e semplificazioni «spegneremo uno dei grandi motori della ripresa», ha sottolineato Buia, misura importante non solo per il rilancio della filiera delle costruzioni ma anche per gli obiettivi di sicurezza sismica, in coerenza con il Pnrr. Buia quantifica in 64mila posti nelle costruzioni gli effetti di quest'anno, posti che salgono a 100mila con l'indotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superbonus. Da banche e imprese arriva la richiesta di prorogare la misura

Energia elettrica, dalle rinnovabili arriva il 38% della produzione

Transizione

Report Energia 2021,
realizzato da 24 Ore
Ricerche e Studi

I dati di bilancio storici
delle aziende in Italia,
in Europa e nel mondo

Milano

Dove va l'energia è chiaro — va verso la transizione ecologica, verso le fonti rinnovabili e verso nuove tecnologie a impatto climatico zero — ma chi lavora nel settore energetico ha bisogno di una mappa in scala molto fine per capire quali dinamiche e quali aziende sono coinvolte. Per questo motivo il Gruppo 24Ore oggi lancia un rapporto di 260 pagine, il Report Energia 2021, realizzato da 24 Ore Ricerche e Studi. Il cambiamento imposto al settore dalla transizione energetica ha consenti-

A cura di Valuecube è l'analisi dei settori industriali tramite un originale approccio metodologico che opera su base storica e previsionale. La metodologia di analisi consente di ricavare indicatori di performance e di rischio settoriali con cui effettuare analisi di benchmarking delle singole aziende. Strategic Management Partners descrive i principali trend e delinea le priorità degli amministratori delegati. Il rapporto delinea un'ampia disclosure anche sulle più importanti società non quotate italiane, europee e mondiali e sulle più recenti e rilevanti operazioni di fusione e acquisizione nel settore energia. Il focus dedicato alle energie rinnovabili comprende anche i dati finanziari ed economici, i numeri della capacità produttiva e del consumo, i trend e le previsioni del settore.

Dinamismi e dinamiche

Il comparto dell'energia è vivacissimo e l'Italia è al primo posto per numero di società incluse nell'indice principale di Borsa Ftse Mib. Sono nove (Eni, Enel, Saipem, Tenaris, A2A, Hera, Snam, Terna e Italgas) contro le due francesi (Total ed Engie

to di arricchire l'edizione 2021 con una sezione dedicata alle energie rinnovabili e al censimento delle aziende che vi lavorano.

Lo studio viene illustrato oggi dalle 14,30 alle 15,30 in un webinar cui è possibile registrarsi all'indirizzo www.res24ore.com/energia.

Rinnovabili emergenti

Questa attenzione al settore emergente dell'energia conferma il fatto che nel 2020 in Europa le fonti rinnovabili hanno generato il 38% della produzione elettrica totale (34% nel 2019) e hanno superato le fonti fossili con il loro 37%. Non è un caso se in Italia nel difficile 2020 hanno esordito nel mercato borsistico tre aziende legate al business delle energie verdi, tutte all'Aim Italia: Comal, Esi ed eViso. Le società italiane quotate operative prevalentemente o esclusivamente nel comparto delle energie rinnovabili sono oggi 15 di cui 5 all'Mta e 10 all'Aim.

L'analisi delle imprese

Lo studio prende in considerazione i più rilevanti dati di bilancio storici per le prime 20 aziende in Italia, le prime 30 in Europa e le prime 50 nel mondo. Per le società quotate vengono indicate anche le stime di consensus degli analisti sul futuro.

nel Cac40), sei spagnole (Endesa, Iberdrola, Naturgy Energy, Red Electrica, Repsol e Solaria Energia y Medio Ambiente nell'Ibex35) e l'unica tedesca (E.On nel Dax 30).

Dopo l'annus horribilis 2020, per tutte le aziende quotate dell'energia (in Italia e nel mondo) gli analisti si attendono una forte ripresa di ricavi e margini. Boom delle emissioni di green bond, che nel 2020 sono ammontate a livello mondiale a oltre 329 miliardi di dollari contro i 265,4 miliardi del 2019. In Italia i maggiori emittenti di questa tipologia di titoli, il cui ricavato è destinato a finanziare le iniziative di transizione energetica, sono Eni, Snam, Iren e Acea.

La crescita economica e finanziaria si scontra però con la lentezza imposta agli investitori dalle norme e dalle pazzie burocratiche.

Nel 2020 la nuova capacità installata rinnovabile nel nostro Paese è stata di appena a 870 megawatt nel comparto fotovoltaico e 200 in quello eolico e nel triennio 2023-2025 è previsto un incremento di capacità installata complessiva di almeno mille megawatt l'anno.

— J.G.

RIPRODUZIONE RISERVATA

www.res24ore.com/energia

Per registrarsi alla presentazione dello studio dalle 14,30 alle 15,30